

# SALUTE CONNESSA IL METODO PHILIPS PER CHIUDERE IL GAP

Il ceo Roy Jakobs: «La strategia al 2028 punta alla riduzione del divario tecnologico fra le strutture sanitarie, per dare assistenza nonostante la carenza di personale e finanziamenti». Ricavi 2025 in aumento (+ 2%) a 17,8 miliardi. Il nodo privacy: «La sicurezza è per noi una priorità»

di **MASSIMILIANO DEL BARBA**

**O**ggi siamo di fronte a una nuova fase della demografia mondiale: nel prossimo futuro saremo sempre meno, saremo sempre più anziani (in Italia l'età media è già di 48,7 anni) e, come se non bastasse, avremo a disposizione sempre meno risorse. Un cambiamento di scenario che, guardando alla sanità, ha innescato una riflessione trasversale che ha coinvolto non solo i governi e il personale ospedaliero, ma anche i fornitori di strumentazioni mediche, a cui si richiede oggi maggior automatizzazione dei processi diagnostici, più flessibilità di utilizzo delle apparecchiature, soprattutto ampia complementarietà fra diverse tecnologie per estrarre dai dati raccolti sui pazienti informazioni utili a sviluppare, grazie anche all'intelligenza artificiale, cure innovative.

Non è un caso che il nuovo piano industriale al 2028 di Philips si basi proprio su quella che il suo ceo, Roy Jakobs, in Italia per inaugurare il Centro Diagnostico MedEx Ferrari di Maranello, che si avvale anche della strumentazione Philips, definisce «la riduzione del divario tecnologico fra diverse strutture sanitarie per poter affrontare la crescente domanda di assistenza nonostante la carenza di personale e finanziamenti».

Multinazionale olandese fondata nel 1891, oggi una public company controllata come socio di maggioranza dalla Exor della famiglia Agnelli al 18,7%, dopo essere stata per più di 120 anni tra le maggiori aziende al mondo nel settore elettronico, Philips ha incorporato tali

attività a partire dal 2011 per concentrarsi nelle nuove tecnologie per la salute. Punto di riferimento nel mercato della diagnostica per immagini, dell'ecografia, della terapia guidata da immagini, del monitoraggio dei pazienti e dell'informatica sanitaria, oggi la società, che occupa circa 70 mila dipendenti in oltre cento Paesi (700 in Italia, dove è presente da oltre un secolo, anche con il Technology Innovation Center di Genova) ha chiuso il 2025 con ricavi per 17,8 miliardi, in aumento del 2% sull'esercizio precedente, e un Ebitda del 12,3% sul fatturato, ma ha rivisto al ribasso le prospettive di crescita sul 2026 dal 4,5% al 3% a causa dell'impatto dei dazi Usa e dell'instabilità: «Abbiamo avviato il Piano 2026-2028 con un obiettivo chiaro — spiega il manager, 52 anni, appena riconfermato dal board —, e cioè guidare una crescita profittevole e creare valore sostenibile, facendo leva su innovazione e intelligenza artificiale come motori strutturali di competitività. Il tratto distintivo è un modello di innovazione *platform-based* che integra dispositivi, software, dati e Ai. In una fase in cui i sistemi sanitari sono sotto pressione, tra invece



Peso:56%

chiamamento della popolazione, aumento delle cronicità e vincoli di risorse, la sfida è aumentare produttività ed efficienza senza compromettere la qualità della cura».

## Integrazione

L'idea che sta alla base di questo cambiamento è insomma quella che la realizzazione di piattaforme interoperabili e sicure permetta di standardizzare i processi, ottimizzare le risorse e supportare decisioni cliniche più rapide e informate. Il fatto poi che Philips possa già contare su un'ampia base installata di macchinari (dalle tac alle risonanze magnetiche fino agli ecografi) e su soluzioni già integrate nei sistemi sanitari, farà — secondo Jakobs — da volano per accompagnare la transizione verso un'assistenza sempre più connessa, guidata dai dati e a misura di paziente. «L'attuale scenario globale — prosegue il ceo, alla guida dell'azienda dal 2022 — richiede agilità e flessibilità per adattarsi a eventi imprevedibili. Ecco perché l'attenzione del nostro management è rivolta a ciò che noi definiamo "il controllo degli elementi controllabili" per garantire il raggiungi-

mento tempestivo degli obiettivi pianificati. L'economia è passata da un mondo piatto e interamente globalizzato, quello del periodo 2010-2020, a un approccio, dopo l'emergenza pandemica, localizzato e in cui i Paesi danno priorità all'auto-contenimento. L'azienda ha rimodellato la propria supply chain per renderla più regionalizzata e meno complessa, riducendo il numero di fornitori e componenti. In questo contesto il nostro obiettivo è fornire "più assistenza con meno" attraverso l'innovazione tecnologica».

Olandese di Kerkrade, studi economici alla Radboud Universiteit di Nimega e all'Alma Mater di Bologna, Roy Jakobs nel 2020, in qualità di chief business leader di Philips, fu in prima linea nella gestione della risposta alla crisi Covid. «C'è un prima e c'è un dopo pandemia per chi lavora nella salute, e il dopo è chiaramente dominato dall'evoluzione dell'AI. Che per noi è uno strumento fondamentale per restituire tempo agli operatori sanitari (tempi di acquisizione fino a 3 volte superiori con una qualità fino al 65% più elevata, ndr) automatizzando le attività amministrative e di routine».

Anche Jakobs ammette che la regolamentazione nell'utilizzo dei dati sensibili sarà il vero punto di svolta. «Un terzo di tutti i dati globali è correlato all'assistenza sanitaria e il 25% delle query su piattaforme come ChatGPT è correlato alla salute. La liquidità dei dati è essenziale: la sicurezza informatica è per noi una priorità e ci stiamo impegnando anche con i nostri partner sia informatici che sanitari per aggiornare costantemente i sistemi di monitoraggio dei pazienti al fine di proteggere i dati sanitari di alto valore. Servono tuttavia normative chiare e meno restrittive. Soprattutto in Europa, dove la regolamentazione spesso ostacola l'uso dei dati per la ricerca. Noi stiamo collaborando con la Commissione per standardizzare l'infrastruttura dei dati con l'obiettivo di raggiungere un modello di una condivisione sicura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il tratto distintivo dell'azienda è un modello di innovazione platform-based che integra dispositivi, software, dati e Ai**



**Partner** Da sinistra, Benedetto Vigna, ceo di Ferrari, con Roy Jakobs a Maranello



### Alla guida

Roy Jakobs, ceo di Philips dal 2022, appena riconfermato. Nel 2020 ha gestito in azienda la crisi nata dalla pandemia di Covid



Peso:56%